

LO SCANDALO SPIP:

GENESI DI UN DEBITO ILLEGITTIMO

COME SI È FORMATO IL DEBITO PUBBLICO A PARMA

Il debito pubblico dei Comuni e degli Stati non è una calamità naturale che deve essere subita (e pagata) con rassegnazione.

Esso deriva molto spesso da spese, investimenti, scelte compiute **in contrasto coi principi di responsabilità, trasparenza e imparzialità propri di una Amministrazione pubblica:**

sprechi

speculazioni finanziarie

privilegi e clientele

uso delle risorse pubbliche per favorire interessi privati

ECCO UNA STORIA ESEMPLARE:

LO SCANDALO SPIP

Breve storia della SPIP

La SPIP (*Società Parmense per gli Insediamenti Produttivi*) è una società senza scopo di lucro costituita nel 1975 dal Comune di Parma al fine di favorire lo sviluppo economico-produttivo nel parmense, acquisendo aree e urbanizzandole per destinarle agli insediamenti produttivi.

Originariamente ne facevano parte:

- il Comune di Parma, col 95,58% del capitale
- la Provincia di Parma, con lo 0,4%
- l'*Unione Parmense degli Industriali*, col 2,01%
- la *Camera di Commercio*, col 2,1%

**DAGLI INIZI DELLA AMMINISTRAZIONE UBALDI
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE È NANDO CALESTANI**

Dal 30 novembre 2009 la SPIP srl viene conferita in *STT Holding SpA*, società creata per gestire e coordinare le Società partecipate del Comune di Parma.

DAL 3 MAGGIO 2011 LA SPIP È IN LIQUIDAZIONE

I motivi sono i seguenti:

- è in grave stato di insolvenza
- è schiacciata da un debito di ben **108 milioni di euro**: tale debito è detenuto per il 94% dai più importanti Istituti di credito

CHI DEVE PAGARE IL DEBITO DELLA SPIP?

- 1. gli amministratori responsabili** di tale dissesto finanziario (nei confronti dei quali nell'ottobre 2011 è stata avviata un'Azione di responsabilità presso il Tribunale di Parma)
- 2. quanti hanno ricavato indebiti guadagni** dalla malagestione, nei confronti dei quali **deve essere avviata un'azione volta ad individuare le precise responsabilità, ottenendone una condanna al risarcimento**

**I CITTADINI NON DEVONO PAGARE IL DEBITO
DELLA SPIP, PERCHÉ ILLEGITTIMO**

BREVE STORIA DI UN DEBITO ILLEGITTIMO

Il progetto SPIP 2

Alla fine degli anni 1990 la SPIP, che aveva già realizzato SPIP 1, decideva di espandersi acquistando nuove aree SPIP 2 in un appezzamento denominato *Ca' Rossa*, per una superficie complessiva di 570.092 mq:



Vengono fatte al riguardo, dal 1999 al 2008, acquisizioni di terreni con 25 rogiti.

Due di queste acquisizioni appaiono per lo meno anomale:

- l'acquisto di 37.446 mq dall'immobiliarista Paolo Borettini, avvenuto il 26 aprile 2006 a **€ 118,17 al mq** (prezzo totale € 4.425.000,00)
- l'acquisto di 35.148 mq dalla REIG, avvenuto il 16 giugno 2006 a **€122,62 a mq** (prezzo totale €4.310.000,00)

Perché le definiamo “anomale”?

Il **PREZZO MEDIO** di acquisto da parte della SPIP delle altre 23 aree è pari a **€12,12 al mq**, e il prezzo massimo (nel 2004) era stato di €54,00 al mq.

COME È POSSIBILE CHE LA SPIP ACQUISTI DA BORETTINI E DALLA SOCIETÀ REIG A UN **PREZZO MEDIO DI €120,32 al mq**, pari a **10 volte la media di tutte le altre acquisizioni avvenute nell'arco di dieci anni** e comunque il doppio del prezzo massimo riconosciuto (**€53,94**) raggiunto in una sola occasione e per una modesta estensione di terreno, nel 2004?

Ma questa non è la sola anomalia!

Cosa ha fatto Paolo Borettini?

- a) il 26 aprile 2006 ha comprato da un privato un terreno a **€75,41 al mq**
- b) il 26 aprile 2006 (lo stesso giorno!) ha venduto quello stesso terreno alla SPIP a **€118,17 al mq**, realizzando nel giro di poche ore una **plusvalenza di €1.611.000,00!!** (rogito SPIP-Borettini, 26-4-2006)
- c) il 24 aprile 2006 era diventato socio unico e amministratore di una società immobiliare, denominata REIG srl, che il 3 ottobre 2005 aveva acquistato da un privato un terreno di 35.148 mq a €39,12 al mq
- d) il 16 giugno 2006 (**8 mesi dopo**) Borettini, in qualità di socio e amministratore della REIG, ha venduto alla SPIP quello stesso terreno a **€122.626 al mq**, realizzando con questa seconda vendita una **plusvalenza di €2.935.000,00 in otto mesi** (rogito SPIP-REIG, 16 giugno 2006)

In altre parole, la SPIP ha pagato per questi due terreni un totale di oltre **otto milioni e settecento mila euro**. E conseguentemente in otto mesi la REIG e Borettini hanno raddoppiato il loro capitale investito!

Ecco la tabella riassuntiva dei rogiti della SPIP 2:

| | Venditore | Data di acquisto da privati | Prezzo di acquisto da privati (€) | Data della vendita alla SPIP | Prezzo di vendita alla SPIP (€) | Differenza (plusvalenza) (€) |
|---------------|-----------|-----------------------------|-----------------------------------|------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| | REIG | 03.10.2005 | 1.375.000,00 | 16.06.2006 | 4.310.000,00 | 2.935.000,00 |
| | Borettini | 26.04.2006 | 2.814.000,00 | 26.04.2006 | 4.425.000,00 | 1.611.000,00 |
| Totale | | | | | 8.735.000,00 | 4.546.000,00 |

Cosa è la REIG?

È una società costituita il 24 maggio 2005 da quattro soci fondatori.

- Il 24 aprile 2006 Paolo Borettini ne diventa socio unico e amministratore.
- Dall'ottobre 2006 al 27 novembre 2006 la REIG diventa un'azienda della famiglia Borettini, nel senso che il suo controllo è in capo a Paolo Borettini e per il 40% ai suoi familiari.
- In data 27 dicembre 2006 la famiglia Borettini cede le quote sociali della REIG Srl a DUEMME SERVIZI FIDUCIARI.
- il 27 dicembre 2006 la DUEMME SERVIZI FIDUCIARI acquista le quote sociali della REIG srl dalla famiglia Borettini.
- in data 9 gennaio 2007 la SPIP e la DUEMME SERVIZI FIDUCIARI SpA stipulano un contratto preliminare di compravendita delle quote REIG (poi modificato in data 31-1-2007 e 14-3-2007) per un importo di 12.845.000.
- con atto in data 30 luglio 2008 la REIG srl si fonde mediante incorporazione nella SPIP. Il nuovo amministratore unico della REIG è Nando Calestani.

II PROGETTO SPIP 3

Il progetto SPIP 3 nasce su iniziativa promossa da Nando Calestani, che era Presidente della SPIP, e prevede un'espansione della SPIP di oltre 900.000 mq, motivata da 81 presunte «*manifestazioni di interesse all'acquisto dei terreni*» (Presidente Nando Calestani, Relazione sulla gestione SPIP) da parte di aziende che avrebbero prenotato 900.000 mq a fronte dei 570.092 mq della SPIP 2 disponibili.

Cosa accade:

- il 13 aprile 2006 il Comune di Parma adotta una variante al *Piano Strutturale Comunale* (PSC) in cui viene inserita un'espansione della “zona di sviluppo per attività produttive artigianali e industriali”, a seguito di richiesta della SPIP (progetto SPIP 3)
- nel dicembre 2006 (forse già a partire da aprile-giugno) la società REIG stipula numerosi compromessi di acquisto con vari privati, per una superficie complessiva di 376.876 mq (pari al 60% dell'intero progetto SPIP 3) a un prezzo medio di €39.33 al mq per un totale di €14.825.277,55
- come già detto, il 27 dicembre 2007 le quote della REIG vengono cedute alla DUEMME SERVIZI FIDUCIARI SpA, che diviene la controparte contrattuale della SPIP nella stipula del contratto preliminare di compravendita delle quote della REIG, intervenuta il 9 gennaio 2008, al prezzo di €12.845.000,00 (importo base concordato)
- Successivamente al compromesso di cessione quote, in data 31 gennaio 2008 tale importo base diventa di € 13.820.000,00 a seguito dell'ulteriore preliminare di acquisto da parte di REIG di un'area di 149.000 mq, inspiegabilmente sollecitato dalla SPIP, che ha comportato **un incremento del prezzo delle quote di circa un milione di euro a danno di SPIP e quindi della collettività. PERCHÉ LA SPIP NON HA ACQUISTATO DIRETTAMENTE TALE AREA?**

UN VERO AFFARE...

In seguito, la nuova REIG, già di proprietà della SPIP, ha stipulato i rogiti per le aree che erano state oggetto dei compromessi, versando i prezzi pattuiti ai singoli proprietari.

Il costo complessivo dell'acquisizione di terreni per la SPIP 3 deriva pertanto dalla somma del prezzo di acquisto delle quote REIG (13.954,33), con gli importi per l'acquisto dei terreni precedentemente opzionati dalla REIG (18.901.317,55)

La SPIP giunge a pagare € 32.856.271,00 per acquisire aree a un prezzo medio di € 63,63 a fronte del prezzo effettivamente riconosciuto agli originali proprietari di € 36,60.

Quasi il doppio... senza dubbio un affare!

A conclusione delle operazioni di acquisizione delle aree del progetto della SPIP 3, il costo degli 856.766 mq acquistati, **pari a € 63,63 al mq**, cui vanno sommate le spese (relative a consulenze, opere di urbanizzazione, ecc.) di circa € 9.900.000,00, dà luogo ad un importo totale di € 66.500.000,00 pari **un prezzo di € 98,00 al mq di superficie fondiaria**.

Chi aveva garantito alla REIG-DUEMME che i terreni, oggetto dei preliminari di compravendita, sarebbero stati trasformati da agricoli a industriali, visto che il *Piano Strutturale Comunale* (PSC) era stato solo adottato e sarebbe stato definitivamente approvato solo due mesi dopo e la capacità edificatoria sarebbe intervenuta solo diversi anni dopo con l'approvazione di una successiva Variante *Piano Operativo Comunale* (POC)?

A titolo di garanzia era stato previsto nel Preliminare di compravendita delle quote REIG che «la parte venditrice, in caso di mancata sottoscrizione da parte della promittente acquirente [la SPIP, *N.d.R.*] del contratto definitivo di cessione delle quote, avrebbe trattenuto l'importo già versato a titolo di caparra confirmatoria» e avrebbe trattenuto altresì «a titolo di penale la somma di € 2.800.000,00 già percepita a titolo di acconto».

Cosa è la DUEMME SERVIZI FIDUCIARI SpA?

È una società di investimento finanziario di tipo discrezionale, i cui soci sono coperti dall'anonimato.

Ha sede a Milano, con capitale sociale di €510.000,00.

Socio al 100% è la BANCA ESPERIA SpA, che amministra un capitale fiduciario di €1.126.180.831,00.

Banca Esperia SpA è la *private banking* di Mediobanca e di Mediolanum, *leaders* nel mercato finanziario.

Le acquisizioni del 2008

In data 14 ottobre 2008 la SPIP compra dalla MIND RE srl altre aree, **e ancora una volta compra a prezzi fuori mercato:**

mq 2.676 a **€65,39** al mq per un totale di €210.000,00

mq 66.050 a **€65,10** al mq per un totale di €2.604.898,00

mentre MIND RE srl aveva precedentemente acquistato le stesse aree a un prezzo medio di €36,50 al mq (rogito MIND RE-privati, € 35,50 al mq; rogito MIND RE-Parrocchia di Ravadese, €38,00 al mq).

Chi è MIND RE srl?

Una società immobiliare costituita il 26 ottobre 2006, capitale versato € 100.000,00, amministratore unico e socio al 60% Paolo Borettini (contemporaneamente socio e amministratore unico della REIG srl); soci al 40% due fratelli di Borettini.

Subito dopo la stipula definitiva dei terreni acquistati dalla SPIP, Paolo Borettini cessa la sua attività di amministratore unico. Gli subentra Mario Mosna, mediatore creditizio che acquista tutte le partecipazioni azionarie della MIND RE, previa riduzione del capitale sociale a €10.000,00, e che amministra la società per pochissimi giorni (Atto del 3 novembre 2008). Subentra il **croato** Josip Sverko (Atto del 12 novembre 2008) che all'epoca aveva **24 anni**, e che diventa socio unico e proprietario della Società. La MIND RE risulta tutt'ora in vita ma non se ne conosce né la sede né i bilanci successivi a quello del 31 dicembre 2007.

L'AREA CONFORTI

Un altro rogito interessante è quello di acquisto da parte della SPIP dell'area di proprietà di Ismaele Conforti.

L'area di 107.078 mq veniva acquistata in data 23 marzo 2007 al prezzo totale di €7.500.000,00, pari a un prezzo unitario di € 70,00 al mq, oltre alle eventuali spese per il trasferimento del cosiddetto "cappellaccio" su altro fondo del figlio del cedente [Nota: nel rogito in data 23-3-2007, rep. 41955, racc. 4991, dicesi *cappellaccio* «la parte di terreno dello spessore di 40 cm, senza

sassi, e livellato con idonei mezzi meccanici a spese di chi acquista» (cioè della SPIP)]. Ovvero un prezzo unitario che risultava (senza le spese accessorie) **circa il doppio dei valori di acquisto** diretto da parte della SPIP dagli originari proprietari delle aree SPIP 3.

Il rogito di vendita dell'area Conforti avvenne in data 23 marzo 2007, l'approvazione del nuovo *Piano Strutturale Comunale* (PSC) avvenne in data 27 marzo 2007, **solo quattro giorni dopo!**

La mancata indicazione in rogito della valorizzazione dei terreni, conseguente alla variante PSC adottata il 13 aprile 2006 (controdeduzioni concluse in data 20-11-2006) può aver determinato un vantaggio fiscale per Conforti e un danno consistente per SPIP e quindi per la collettività?

Si sottolinea che Ismaele Conforti era padre di Paolo Conforti, allora Presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Parma e Consigliere Comunale di maggioranza. La Commissione Urbanistica che Paolo Conforti presiedeva aveva avuto il compito di esaminare tutta l'istruttoria del PSC all'interno del quale era inserita anche la nuova destinazione d'uso dell'area Conforti, che passava da verde agricolo a destinazione produttiva.

Paolo Conforti, così come il fratello Giovanni, erano procuratori generali del padre, e il rogito venne firmato da Giovanni Conforti a cui Paolo aveva dato la procura.

SPRECO DI SOLDI PUBBLICI E SPRECO DI TERRITORIO

Quanto denaro è stato speso indebitamente per le operazioni SPIP 2 e SPIP 3?

Abbiamo visto che, solo per le due acquisizioni di SPIP 2, i terreni furono acquistati dalla SPIP ad un prezzo superiore di € 4.500.00,00 rispetto a quanto la REIG e Borettini avevano effettivamente pagato. Quanto ai terreni SPIP 3 (are REIG, Conforti e MIND RE), da bilancio della stessa nuova gestione della SPIP al 2010 essi sono stati “svalutati” per complessivi € 22.500.00,00, nonostante che la SPIP abbia eseguito dopo l'acquisto opere di urbanizzazione per ulteriori quasi 10 milioni di Euro. **Il danno patrimoniale complessivo della SPIP è quindi oggi stimabile su un ordine di decine di milioni di Euro (non meno di 30 milioni), che corrispondono alle plusvalenze e agli ulteriori investimenti.**

A questo **danno patrimoniale**, si aggiunge anche un danno ambientale, perché la **SPIP 3 è un immotivato spreco di territorio** che minaccia di offendere uno dei massimi monumenti del gotico parmigiano, **la Abbazia di Paradigna** (le aree SPIP 3 sono addossate all'Abbazia).



LE BANCHE

L'acquisto di TUTTE LE AREE dei progetti SPIP 2 e SPIP 3 è avvenuto mediante **RICORSO ALL'INDEBITAMENTO BANCARIO**, cioè attraverso l'accensione di mutui ipotecari e quindi con un insostenibile ricorso ALLA LEVA FINANZIARIA.

Al 31 dicembre 2011 il debito totale risulta di € 109.088.703,00, di cui €92.507.845,00 verso le banche.

In particolare non risultano garantiti debiti per € 15.941.493,00, di cui quasi 8 milioni con la *Banca Nazionale del Lavoro*.

Gli istituti di credito interessati sono principalmente:

Banca Nazionale del Lavoro (BNL)

UniCredit

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (Cariparma)

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Carige)

Monte dei Paschi di Siena (MPS)

Banca Intesa

Bipop Carire

Banca Monte Parma

LE LETTERE DI *PATRONAGE*

I debiti contratti sono stati assistiti da LETTERE DI *PATRONAGE*. Con esse l'Amministrazione Comunale intendeva rafforzare nelle banche creditrici il convincimento che avrebbe fatto fronte agli impegni restitutori.

Sono state utilizzati **due tipi di lettere di *patronage***:

A) il primo tipo consiste in lettere sottoscritte da un organo funzionalmente non competente.

B) il secondo consiste in lettere sottoscritte dal sindaco Ubaldi in persona, che si impegnava a «**esercitare costanti e ripetuti controlli sulla società debitrice**» (quali controlli?) affinché adempisse la obbligazione assunta.

Ecco due esempi di queste lettere di *patronage*:



Una lettera di Stefania Benecchi



Una lettera di Elvio Ubaldi

ALCUNE DOMANDE ALLE BANCHE

- a. Le banche hanno autonomamente verificato, anche in relazione alle garanzie ipotecarie dei propri finanziamenti, la congruità dei valori attribuiti ai terreni negli Atti di compravendita?
- b. Sulla base di quali perizie le banche hanno erogato i crediti e iscritto le ipoteche? Quali prezzi di mercato sono stati assunti a riferimento?
- c. Hanno verificato la legittimità delle lettere di *patronage* attraverso il controllo dei poteri di firma?

In altre parole, le banche, nell'erogare il credito, hanno rispettato le norme emanate in materia dalla Banca d'Italia?

Corrisponde a verità la seguente dichiarazione fatta dalla SPIP con nota 26 ottobre 2007?

«per procedere al finanziamento dell'intera operazione, gli Istituti di credito hanno richiesto pareri esterni e indipendenti a supporto del piano economico-finanziario presentato da SPIP. (...) Le banche del *pool* hanno incaricato un tecnico abilitato per la redazione di una perizia estimativa, nella quale il valore dei terreni da acquisire è superiore al prezzo di acquisto effettivamente pagato dalla SPIP»

LA SPIP VIENE MESSA IN LIQUIDAZIONE

Dato che la SPIP non era più in grado di far fronte ai propri obblighi e si trovava in uno stato di insolvenza, con una situazione debitoria di ben **109 milioni di euro**, il 3 maggio 2011 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di mettere in stato di liquidazione la società, cui ha fatto seguito in data 19 dicembre 2011 la domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo. **Il Tribunale di Parma ha aperto al procedura di concordato preventivo con Decreto del 28-1-2012** e la prossima udienza fissata per l'assemblea dei creditori è fissata per il **28 settembre 2012**

Il piano concordatario prevede di recuperare risorse per far fronte ai debiti attraverso:

- **la cessione dei terreni (deprezzati) del comparto SPIP 2 e SPIP 3 a potenziali acquirenti**
- **il realizzo di un importo presumibile di € 2.800.000,00 derivante dall'esito dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex-amministratori**
- **l'incasso di € 5.000.000,00 da STT entro la fine del 2015, da erogare a fondo perduto.**

In realtà il piano concordatario riguarda i cittadini di Parma

- nonostante le sospettate gravissime irregolarità compiute nella gestione della società
- nonostante i lucrosissimi profitti realizzati dai proprietari delle società REIG e MIND RE, e dagli investitori (coperti da anonimato) della DUEMME SERVIZI FIDUCIARI SpA
- nonostante l'**evidente intreccio** che lega **chi ha governato la SPIP a chi ne doveva controllare la gestione** e a **chi**, in posizione di particolare qualificazione, **ne ha facilitato le procedure**
- nonostante che sulla vicenda gravi **un'indagine penale e l'iscrizione nel registro degli indagati** di:
 - > **NANDO CALESTANI**, ex-PRESIDENTE DELLA SPIP
 - > **PAOLO BUZZI**, ex-VICESINDACO DEL COMUNE DI PARMA
 - > **PAOLO BORETTINI**, IMMOBILIARISTA
- in una situazione economico finanziaria, prossima al *default*, il Comune di Parma si accollerebbe un ulteriore onere, decidendo di versare €5.000.000,00 per **pagare i creditori di SPIP**.

Il Commissario Straordinario ha deliberato che il Comune si faccia ancora carico del debito della SPIP

Con delibera del Commissario Straordinario, dr. Ciclosi, n. 298/4 del 4 aprile 2012, il Comune di Parma decide di «autorizzare *STT Holding SpA* ad assumere l'impegno a effettuare, a titolo di aumento di capitale o finanziamento soci, il versamento di una somma fino a €5.000.000,00 in favore di SPIP srl in liquidazione finalizzata alla stipulazione del suddetto accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.»

Come viene motivata questa scelta?

«garantendo *presumibilmente il recupero di maggiori risorse e, conseguentemente, minori sacrifici per il ceto bancario, si permetterebbe di ridurre il rischio di eventuali oneri per il Comune derivanti dai rapporti in essere con le banche, di favorire le relazioni con le stesse e di mantenere inalterato il merito creditizio*» (corsivi nell'originale).

Significa che, erogando € 5.000.000,00 per risarcire i creditori, **si potrebbe evitare il *downgrading* da parte di agenzie di rating.**

Le altre motivazioni:

Per mantenere aperta una linea di credito con la BNL, il Comune si rende disponibile a coprire **integralmente** il credito della banca qualora non risultasse possibile col Concordato preventivo («nel caso in cui l'esecuzione del piano ex art. 182 bis di SPIP non conduca all'integrale recupero del credito a oggi vantato da BNL, il Comune, una volta terminata l'esecuzione del piano (ovviamente dopo l'omologa dello stesso), coprirà l'eventuale differenza per quanto attiene al capitale concesso dalla banca» [Delibera n. 302/33 del 6 aprile 2012]).

**Come si può coprire?
COL PRELIEVO FISCALE: aliquote IMU e IRPEF**

“Garantire minori sacrifici al ceto bancario” significa garantire maggiori sacrifici ai cittadini

Il concordato SPIP non può comportare nuovi e ulteriori oneri al Comune.

È inaccettabile che vengano messi a disposizione 5 milioni di denaro pubblico per consentire a chi ha finanziato, a chi ha lucrato o a chi ha fruito della malagestione di limitare i propri danni.

Quei 5 milioni, proposti in sede di concordato preventivo, mancherebbero al Comune per garantire i servizi fondamentali, un’edilizia economico-popolare, interventi a favore di chi perde il posto di lavoro o è condannato ad un’esistenza precaria.

IL DEBITO DELLA SPIP è illegittimo e dunque inaccettabile da parte dei cittadini, che non possono essere chiamati a farsene carico attraverso consistenti aumenti del prelievo fiscale.

CHIEDIAMO

- che l'Amministrazione comunale revochi la Delibera n. 298 del 4-4-2012 e la Delibera n. 302/33 del 6-4-2012, facendo con ciò decadere una delle condizioni fondamentali del concordato preventivo.
- che il debito della SPIP sia pagato dai responsabili e da coloro che si sono arricchiti in virtù di questa gestione, avviando nei confronti anche di questi ultimi un'azione di responsabilità.
- che la nuova Amministrazione Comunale non si faccia carico del ripianamento di un debito di cui non ha responsabilità alcuna e che pertanto non solo deve essere smascherato e denunciato, ma deve essere rispedito al mittente, facendo scelte coerenti con gli impegni assunti in campagna elettorale.
- di non procedere all'approvazione della Variante del *Piano Operativo Comunale* (POC) relativa alla SPIP 3 e di restituire tali terreni alla originaria destinazione agricolo-produttiva, perché, oltre allo spreco di denaro pubblico, non si attui anche spreco di territorio, e un'aggressione al valore monumentale della Abbazia di Paradigna.

La soluzione del caso SPIP non deve basarsi su un ulteriore esborso di denaro pubblico, ma attraverso la individuazione e la attribuzione delle rispettive responsabilità. Deve essere posto a carico di tutti coloro che hanno determinato, incrementato, reso possibile un simile indebitamento pubblico, quali AMMINISTRATORI, FUNZIONARI, IMMOBILIARISTI, INVESTITORI FINANZIARI, BANCHE. L'ALTERNATIVA NON PUÒ CHE ESSERE IL FALLIMENTO DI SPIP-Borettoni. IL DEBITO NON PUÒ RICADERE SUI CITTADINI DI PARMA.

La Commissione Audit di Parma